

PARROCCHIA DI SANT'ANTONIO ABATE CANNETO SULL'OGLIO

Guida per l'anno pastorale 2016/2017

sito:www.parcchiadicanneto.altervista.org

e-mail:parrocchiadicanneto@gmail.com

facebook:parrocchia di Canneto sull'Oglio

TELEFONO CANONICA: 0376/70122



**e
partirano
senza
indugio
(Vangelo di Luca)**

*Oh Maria
Portaci a Gesù!*

*Tu che andasti senza
indugio dalla
cugina Elisabetta
sostienici nel nostro
cammino.....
e pregate per noi.*

16 ottobre 2016 *inizio anno pastorale*
- IN QUESTA PAGINA: "E partirono senza indugio"
tratto dal discorso del Vescovo Marco
(guida anno pastorale 2016-2017)

- NELL'ULTIMA PAGINA:
LA RIFLESSIONE DEL PARROCO per questo nuovo
anno pastorale



..e partirono senza indugio: è tratto dal racconto evangelico dei due discepoli di Emmaus e con la sua suggestiva evocazione del **cammino**, dà l'intonazione al prossimo anno pastorale. La scena evangelica si apre con il passo stanco di due uomini dai volti tristi, che si lasciano alle spalle Gerusalemme..... **Avvicinarsi e accompagnare i delusi e gli**

stanchi, è nella pedagogia di Gesù, la condizione essenziale per dare il ritmo al nuovo cammino e tra un passo e l'altro, tutto comincia a muoversi in direzione opposta: gli **orecchi** si dischiudono all'ascolto del Maestro che racconta di sé mentre spiega le Scritture, la **bocca** si apre per esprimere il desiderio di rimanere ancora in sua compagnia, gli occhi lo riconoscono come Signore nel gesto di spezzare il pane, **i piedi** ripartono, senza indugio, per tornare a Gerusalemme, o meglio, per tornare nella "riunione" degli apostoli e con loro celebrare e gioire perché il mondo ormai è **nuovo**.....

Cari amici, ciò che vi consiglio è di *approfittare di tutte le opportunità per trovarci insieme tra cristiani alla maniera dei cristiani...*

Incontriamoci con la gioia di ritrovarci coi nostri fratelli di fede e con il cuore sensibile alle ispirazioni dello Spirito.

IL SIGNORE BENEDICA I NOSTRI PASSI VERSO IL REGNO

Vostro Vescovo Marco

Cari fratelli e sorelle,

quale sarà il nostro impegno quest'anno?

Teniamo sempre presente che Gesù di Nazareth, il Risorto, cammina con noi, si mette al nostro fianco e non ci abbandona.

Mi piace ricordare Don Primo Mazzolari; i suoi scritti sono illuminanti!



Così ci parla Don Primo: *“ Il primo e più fermo impegno nostro è per Dio...**Per Lui**, ci impegniamo a seguirlo, non a farci seguire; seguendolo non sappiamo di preciso se lo raggiungeremo: sappiamo di camminare sulle orme di Colui che, per aver preso impegno con la verità, segnò di sangue il proprio sentiero. Sappiamo di non essere più soli qualunque sia la strada assegnataci”*

E' facile capire che, per partire senza indugio come i discepoli di Emmaus (**questo versetto ci accompagnerà in questo anno pastorale**) la forza sta nella fede, in quel Gesù che è sulla strada con noi. Anche la fraternità missionaria, in uscita, è una questione di fede (cfr. Don Cesare Pagazzi – settimana della Chiesa Mant.)

Qual è allora la fine del nostro annuncio? Non è certamente il “fare”, anche se il “fare” è necessario.

Ci viene incontro ancora Don primo Mazzolari:

“La fine dell’annuncio: la salvezza di tutto l’uomo e della sua anima. *E allora ci impegniamo senza pretendere che gli altri s’impegnino, ci impegniamo senza giudicare chi non si impegna; ci interessa perderci per qualcosa o per qualcuno che rimarrà anche dopo che noi saremo passati, ci impegniamo non per riordinare il mondo, non per rifarlo su misura ma **per amarlo, anche quello***

che non è amabile. Non si deve parlare continuamente del dovere di credere, perché la fede è qualcosa di più alto e di più persuasivo del dovere. Se dico a uno: hai il dovere di essere felice, egli può ridermi in faccia: ma se gli auguro di essere felice, si commuove. Così della fede. Se esprimo l'augurio mi sentirò rispondere: "Potessi credere!". Se ricorro all'ingiunzione mi dirà: "Non sono tanto ingenuo per credere!" **Non c'è altra maniera di provare che sono cose che ci stanno a cuore e che sono belle e che fanno bene? Per istinto tutti sentono che dove non c'è libertà non c'è coscienza, né amore."**

Bella la testimonianza di Don Primo infatti se torniamo al Vangelo dei due discepoli di Emmaus, Gesù si accosta e cammina con loro e non si impone. **Questo è importante anche per noi, per i discepoli di oggi.** Siamo chiamati ad amare! La comunità, la nostra comunità parrocchiale di Canneto è un incontro, una formazione di relazioni. E' il contagio delle relazioni che può formare un nucleo vivo, fraterno orientato a Cristo. Tessere relazioni interpersonali è una vera e propria opera di evangelizzazione. Il volto missionario della parrocchia così si esprime; un insieme di relazioni orientate ad incarnare il Vangelo verso i bisogni della Comunità. Quest'anno in modo particolare cercheremo di sostenere il nostro agire con la Parola di Dio, luce ai nostri passi e forza per le nostre braccia. *Spero venga accolta con entusiasmo la proposta di un cammino di fede accompagnato dall'approfondimento della Parola di Dio, contenuta negli Atti degli Apostoli (il Libro della Comunità cristiana nata da Gesù Risorto che cammina nella storia grazie alla continua azione vivificante dello Spirito Santo sempre vivo nella Chiesa). Buona esperienza! Dio vi benedica*

Don Giovanni

Preghiera a Maria

*O Maria, donna dei giorni feriali, aiutaci
a riscoprire il fascino delle giornate normali:
fa che i nostri sguardi siano messaggi,
i nostri sorrisi siano abbracci di pace
e i nostri gesti siano regali colmi di gioia. Amen*
(Card. Angelo Comastri)